



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**  
del  
**PIANO FORESTALE TERRITORIALE DEL DISTRETTO ARCI-GRIGHINE**

**DOCUMENTO DI ANALISI PRELIMINARE**

DIREZIONE GENERALE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO TUTELA DEL SUOLO E POLITICHE FORESTALI

SETTORE PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE  
IN MATERIA DI TUTELA DEL SUOLO LOTTA ALLA DESERTIFICAZIONE  
E TUTELA DELLE COSTE

COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE TECNICO-SCIENTIFICA  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE - UNIVERSITÀ DI SASSARI DIP. DI AGRARIA

DICEMBRE 2014

## INDICE

1. Premessa .....	1
2. Contenuti del Piano .....	1
2.1. Obiettivi generali.....	2
2.2. Obiettivi specifici e linee di indirizzo.....	2
2.3. Struttura del documento di piano.....	3
3. Soggetti competenti in materia ambientale .....	3
4. Modalità di informazione e partecipazione .....	4

## 1. Premessa

Con la DGR n. 53/14/Amministrazione Regionale ha avviato la pianificazione forestale territoriale prevista dal Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR)<sup>1</sup> e ha individuato l'Ufficio di Piano per il coordinamento delle attività presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente con il contributo di Ente Foreste Sardegna, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Assessorato all'Agricoltura, Agris e Laore<sup>2</sup>.

L'esecuzione di tale attività, che assume per la Regione Sardegna un significato sperimentale, ha interessato il Distretto Forestale Arci-Grighine, dove, dal 2009 sono iniziati i lavori per l'acquisizione degli strumenti tecnici conoscitivi di base a supporto della pianificazione.

In coerenza con lo spirito della pianificazione avviata, l'Amministrazione Regionale con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 12/1 del 17.03.2009 ha inoltre aderito alla Rete Internazionale Foresta Modello, promuovendo un importante processo di governance nel territorio che ha affiancato e indirizzato lo sviluppo della pianificazione in corso nel Distretto. L'integrazione tra il momento di sviluppo della pianificazione forestale territoriale e il processo partecipativo svolto nell'ambito del Progetto Foresta Modello<sup>3</sup> ha rappresentato il frutto di scelte e di orientamenti programmatici fondati sulla necessità di reindirizzare la gestione verso la sostenibilità e, conseguentemente, ha posto nella partecipazione attiva delle comunità interessate un fulcro del proprio sviluppo e consolidamento.

Nel 2013, dopo una fase di sospensione durata circa tre anni, l'Assessorato Difesa dell'Ambiente ha stipulato un Accordo di Collaborazione Istituzionale con la Nuoro Forestry School (NFS) dell'Università di Sassari<sup>4</sup>, affinché fossero implementate le attività per giungere alla formalizzazione del Piano Territoriale di Distretto e al consolidamento del processo Foresta Modello dell'Arci-Grighine.

Il Servizio della Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI) nel Parere motivato di VAS relativo al Piano Forestale Ambientale Regionale<sup>5</sup> aveva espresso chiaramente, artt. 8, 9 e 10, la necessità di applicare il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) anche ai Piani Forestali Territoriali di Distretto (PFTD), ed in particolare, per il livello territoriale della pianificazione forestale, imponeva un processo partecipativo di maggiore intensità e lo sviluppo di analisi ambientali e territoriali di dettaglio adeguato e meglio rispondenti alle peculiarità territoriali.

## 2. Contenuti del Piano

Nell'architettura della pianificazione disegnata dal PFAR, il livello territoriale di distretto è stato delineato incrociando gli aspetti preminenti che contribuiscono a caratterizzare l'identità del luogo. Il Distretto rappresenta quindi l'area vasta di riferimento ottimale sia per l'acquisizione delle conoscenze tecniche specifiche non disponibili su scala regionale, sia per la realizzazione di una governance locale, attraverso la costituzione di una piattaforma di coesione fra le amministrazioni locali chiamate a condividere precise strategie territoriali di sviluppo socio-economico intorno al settore forestale.

<sup>1</sup> PFAR redatto ai sensi del D. Lgs. 227/2001, approvato con DGR .53/9 del 27.12.2007 e adottato in via definitiva dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. n.19/2006, con Deliberazione n.1 del 14.02.2008.

<sup>2</sup> Costituzione Ufficio di Piano per la pianificazione forestale. Det. Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente Prot. n 29880 Rep n 1035 del 25.11.2008.

<sup>3</sup> Progetto finanziato nell'ambito del Programma di cooperazione transnazionale MED, titolare per la Regione Sardegna il Servizio Tutela del suolo e politiche forestali.

<sup>4</sup> Accordo di Collaborazione Istituzionale tecnico-scientifica con l'Università di Sassari – Dipartimento di Agraria, funzionale alla pianificazione forestale, al consolidamento del processo Foresta Modello e alla conclusione del Piano forestale territoriale del Distretto Arci-Grighine. 05 -01 -06 Servizio Tutela del suolo e politiche forestali Det. Prot. n. 22444 – Rep. n. 933 – del 10.10.2013

<sup>5</sup> Parere motivato di VAS del Piano Forestale Ambientale Regionale. Servizio SAVI Det. Prot. n 38432 – Rep. N.1631 del 9.11.2007.

Il Piano territoriale di distretto traduce e da applicazione locale ai principi formulati a livello internazionale per la Gestione Forestale Sostenibile. Sviluppa un modello di pianificazione basato sulla multifunzionalità delle foreste che analizza i sistemi forestali come parte integrante e compositiva degli ecosistemi territoriali. La promozione della multifunzionalità attraverso la pianificazione comporta una adeguata analisi del contesto forestale territoriale affinché possano essere evidenziate le valenze, presenti e potenziali, di tipo naturalistico, ecologico, protettivo e produttivo.

La "Scheda descrittiva del Distretto Arci-Grighine", contenuta nel documento sviluppato e adottato a livello regionale, ha evidenziato nella distribuzione geografica e statistica dei principali "sistemi territoriali di uso del suolo" una caratterizzazione netta. In particolare i sistemi interessati, a vario titolo, dall'attività zootecnica presentano una estensione circa doppia rispetto a quella dei sistemi forestali e questi ultimi formano un nucleo territoriale relativamente accorpato ed esteso sul Monte Arci mentre risultano più sfrangiati sul Grighine.

Sul piano tecnico, il PFTD propone un set di azioni attuabili nell'ambito distrettuale sulla base della vocazione funzionale espressa dalla risorsa forestale locale, individua gli interventi strutturali e infrastrutturali, fornisce le linee guida selvicolturali, identifica gli strumenti finanziari necessari agli investimenti.

## 2.1. Obiettivi generali

Nel Piano, in relazione alla cura, salvaguardia e sviluppo delle identità dei luoghi che le attività e le specifiche modalità di operare creano, sono declinati a livello territoriale i principali obiettivi individuati dalla pianificazione forestale regionale per i seguenti macro-ambiti di intervento:

- *Tutela dell'ambiente*: ossia tutela delle foreste e salvaguardia del paesaggio rurale dai fattori a rischio ambientale, quali ad es. gli incendi, l'abbandono dei sistemi agricoli e forestali o il sovra sfruttamento causato da attività zootecniche non controllate.
- *Competitività delle filiere*: crescita economica attraverso il potenziamento della valorizzazione economica dei boschi e dei contesti agroforestali, anche in relazione alla loro fruizione turistico-ricreativa e culturale.
- *Governance*: piattaforma di coesione tra amministrazioni locali e imprese a supporto delle politiche di gestione del territorio, per il superamento di vertenze e di conflitti, per la generazione di sinergie.
- *Informazione e Educazione ambientale*: promozione della conoscenza e della cultura del bosco, salvaguardia delle tradizioni rurali, promozione della formazione professionale.

## 2.2. Obiettivi specifici e linee di indirizzo

Le problematiche che il Piano intende comporre rappresentano in sintesi le istanze locali raccolte nel corso di un lavoro progressivo di partecipazione e concertazione delle comunità ai lavori di pianificazione, al fine di ottenere la responsabilizzazione delle stesse per la gestione del territorio e l'implementazione del piano.

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Linee di indirizzo
Tutela dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> <li>difesa preventiva dagli incendi boschivi e di interfaccia urbano forestale</li> <li>orientamento delle attività di pascolamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>attività ed indirizzi per la difesa preventiva dagli incendi boschivi a livello distrettuale</li> <li>indirizzi di regolamentazione del pascolamento</li> <li>prospettive di gestione e sviluppo della viabilità</li> </ul>
Competitività delle filiere	<ul style="list-style-type: none"> <li>produzione di legna da ardere</li> <li>uso delle fitomasse per la produzione di energia</li> <li>gestione delle sughere e delle sugherete</li> <li>produzioni secondarie del bosco</li> <li>valorizzazione della fruizione trainata dall'ossidiana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>valutazione di massima delle potenzialità produttive ed indicazioni per rendere le produzioni legnose (legna da ardere, fitomassa, legno strutturale) un fattore di valorizzazione del territorio [leccete e querce caducifoglie ceduo, eucaliptus, pinete]</li> <li>azioni di supporto al recupero funzionale e culturale nella gestione delle sughere e delle sugherete</li> <li>indirizzi selvicolturali nella gestione degli eucalipteti ai fini delle produzioni apistiche</li> </ul>
Governance	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppare una maggiore coesione e coordinamento tra le amministrazioni e le imprese locali sui temi della gestione rurale</li> <li>Potenziare le modalità di collaborazione tra amministrazioni locali e le istituzioni (EFS e CFVA)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consolidamento del processo di partecipazione e di governante territoriale Foresta Modello</li> <li>dalla pianificazione di distretto e alla pianificazione particolareggiata nel quadro della gestione delle identità paesaggistiche</li> </ul>
Informazione e educazione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promozione di programmi di formazione professionale per operatori ambientali e del settore turistico-ricettivo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>attività ed indirizzi per favorire l'uso turistico ricreativo</li> </ul>

### 2.3. Struttura del documento di piano

*Parte generale:* propone il quadro normativo e programmatico di riferimento, le relazioni con altri strumenti di pianificazione, la caratterizzazione fisica e socio-economica del distretto.

*Analisi del contesto forestale:* cura gli aspetti metodologici, i risultati analitici delle elaborazioni per la derivazione delle vocazioni preminenti e proposizione degli scenari.

*Proposte strategiche per la gestione forestale del distretto:* descrizione delle azioni di intervento.

*Linee Guide gestionali di indirizzo.*

*Geodatabase per la gestione dei livelli informativi, elaborazione e l'implementazione dei dati forestali.*

*Cartografie tematiche.*

## 3. Soggetti competenti in materia ambientale

Elenco degli enti competenti in materia ambientale e degli enti interessati per territorio:

- Regione Sardegna Servizio SAVI
- Regione Sardegna Servizio TN
- Regione Sardegna Servizio TAT
- Regione Sardegna Servizio tutela paesaggistica per le province di Oristano e del Medio Campidano
- Regione Sardegna Assessorato Enti Locali Finanze e Urbanistica
- Regione Sardegna Assessorato dell'Agricoltura e riforme agropastorali
- Regione Sardegna Assessorato dell'Industria
- Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna
- Agenzia regionale per l'Ambiente della Sardegna (ARPAS)

- Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS)
- Agenzia regionale per l'attuazione dei programmi in campo agricolo e per lo sviluppo rurale(LAORE)
- Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale- Direzione Generale - SIR Oristano
- Ente Foreste Sardegna – Direzione Generale – Servizio territoriale di Oristano
- Provincia di Oristano
- Genio civile – Provincia OR
- MiBAC – sovrintendenza beni archeologici
- MiBAC – sovrintendenza beni culturali

#### **4. Modalità di informazione e partecipazione**

Il Piano Forestale del Distretto Arci-Ggrighine ha integrato fin dalle sue prime fasi di sviluppo un importante processo di governance locale intorno al settore forestale guidato dal Progetto MED Foresta Modello. Con il Progetto si è inteso sperimentare la creazione di un partenariato locale, promotore di una strategia di gestione e sviluppo forestale del proprio territorio.

In sintesi, il processo di partecipazione locale condotto nell'ambito del Progetto ha sviluppato una fase di familiarizzazione e divulgazione dei contenuti, una fase di consultazione attiva, con seminari tecnici dedicati, incontri pubblici strutturati in sessioni tematiche popolate da portatori di interessi specifici e infine, un importante percorso di orientamento destinato a un nucleo partenariale rappresentativo, culminato con la realizzazione di un viaggio in Toscana nel sito della Foresta Modello delle Montagne Fiorentine.

Il risultato di questa importante operazione è l'adesione della quasi totalità delle Amministrazioni comunali al processo partecipativo finalizzato alla creazione della Foresta Modello dell'Arci-Grighine con la formale approvazione di un atto di impegno da parte dei rispettivi Consigli Comunali e la sottoscrizione, da parte degli attori locali, di un atto di impegno formale a proseguire il processo partecipativo intrapreso.

Tutto ciò premesso, si propone il proseguimento dell'attività partecipativa focalizzando l'attenzione sulla valutazione degli impatti in relazione alle diverse componenti ambientali individuate. Il processo partecipativo si svilupperà attraverso il contributo dei soggetti istituzionali competenti in materia ambientale (fase di scoping) e il coinvolgimento del pubblico interessato (nucleo partenariale). A tal scopo, potranno essere organizzati incontri tematici con i soggetti maggiormente coinvolti nelle scelte di piano in discussione.

Il processo si concluderà con la presentazione della proposta di piano e del Rapporto Ambientale ai fini dell'acquisizione delle osservazioni per la loro integrazione nel documento finale.

Il pubblico verrà informato dell'avvio della fase di scoping e delle altre fasi del processo diVAS attraverso la pubblicazione, sui siti internet della Regione Sardegna e dei Comuni coinvolti, del Rapporto Preliminare e di tutta la documentazione che verrà prodotta durante il processo di pianificazione/valutazione.